



cine & CAMPANILE

La sala cinematografica di San Martino in Kinzeca

Luigi Puccini a pagina V



sport & SOCIETÀ

Pisa, una città nel pallone. Ma il sogno della A svanisce

Alessandro Banti a pagina IV

la domenica **DEL PAPA**

La grazia dell'intercessione

DI FABIO ZAVATTARO

Le mani di Cristo sono già oltre la cornice che racchiude l'affresco dell'Ascensione nella Cappella degli Scrovegni a Padova, dipinto attribuito a Giotto e alla sua scuola. L'artista ha voluto rappresentare così quel salire al Padre che abbiamo celebrato nella liturgia di domenica scorsa: una nuvola ai suoi piedi, due angeli sotto che indicano il cielo guardando Maria in preghiera il viso rivolto al figlio, e gli apostoli inginocchiati. «Quando avete un peso nell'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo. Quando vi sentirete tristi o vi offenderanno, intrattenetevi con il cielo, allora la vostra anima troverà la quiete». Difficile dire se sono più le parole a definire meglio l'immagine dipinta, o se invece è l'immagine che meglio commenta le parole del grande matematico, filosofo, teologo e sacerdote ortodosso russo Pavel Florenskij. Il volto di Maria – per alcuni studiosi forse è l'unica parte eseguita interamente da Giotto – sembra quasi dirci che è passato tanto tempo, quaranta giorni dalla sofferenza vissuta sotto la croce; quaranta giorni dalla gioia della domenica di Pasqua. Ora è lì assieme ai discepoli perché si conclude la presenza umana e terrena di Gesù. Poi sarà il dono promesso dal Padre, lo Spirito Santo, il dono «del Consolatore, di colui che li accompagnerà, li guiderà, li sosterrà nella missione, li difenderà nelle battaglie spirituali». Gesù, ha affermato papa Francesco al Regina caeli, «non sta abbandonando i discepoli. Ascende al Cielo, ma non ci lascia soli».

Domenica scorsa il Papa ha annunciato un concistoro per la creazione, a fine agosto, di 21 nuovi cardinali, portando così a 133 il numero dei porporati; di questi ben 21 provengono dall'Asia, un chiaro segnale su come la chiesa guarda sempre più al grande continente. Ma era anche la domenica dedicata alla Giornata delle Comunicazioni sociali dal titolo: «Ascoltare con l'orecchio del cuore». «Saper ascoltare, oltre che il primo gesto di carità – afferma Francesco – è anche il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione». Non è mancato, infine, un pensiero al conflitto in Ucraina giunto al 95mo giorno: martedì sarà a Santa Maria Maggiore, rosario in collegamento con i santuari mariani, per chiedere il dono della pace «che il mondo attende».

Torniamo alle parole pronunciate prima del Regina caeli. Francesco ha sottolineato due azioni di Gesù narrate nel brano di Luca: l'annuncio del dono dello Spirito Santo e la benedizione dei discepoli. È attraverso il dono dello Spirito Santo, ha affermato il vescovo di Roma, che «si vede l'amore di Gesù per noi: la sua è una presenza che non vuole limitare la nostra libertà. Al contrario, fa spazio a noi, perché il vero amore genera sempre una vicinanza che non schiaccia, ma rende protagonisti». Salendo al cielo, ha detto ancora Francesco, «Gesù, anziché rimanere accanto a pochi con il corpo, si fa vicino a tutti con il suo Spirito. Lo Spirito Santo rende presente Gesù in noi, oltre le barriere del tempo e dello spazio, per farci suoi testimoni nel mondo». La seconda azione, la benedizione degli apostoli, è gesto sacerdotale; Luca nel Vangelo ci dice che Gesù «è il grande sacerdote della nostra vita»; sale al Padre «per intercedere a nostro favore, per presentargli la nostra umanità. Così, davanti agli occhi del Padre, ci sono e ci saranno sempre, con l'umanità di Gesù, le nostre vite, le nostre speranze, le nostre ferite». Con il suo «esodo» verso il Cielo, «Cristo ci fa strada, va a prepararci un posto e, fin da ora, intercede per noi, perché possiamo essere sempre accompagnati e benedetti dal Padre». Un dono per «essere testimoni del Vangelo». Ma lo siamo davvero, ha chiesto il Papa, «siamo capaci di amare gli altri lasciandoli liberi e facendo loro spazio». Ancora, «sappiamo farci intercessori per gli altri, cioè sappiamo pregare per loro e benedire le loro vite? Oppure ci serviamo degli altri per i nostri interessi?». Ha ricordato quindi Papa Francesco il valore della preghiera di intercessione: intercedere, cioè, «per le speranze e per le sofferenze del mondo, intercedere per la pace. E benediciamo con lo sguardo e con le parole chi incontriamo ogni giorno».

Consultorio Ucipem, 50 anni al servizio della famiglia



intervista DI ANDREA BERNARDINI A PAG. II

ALL'INTERNO

il PROGETTO



Digitalizzate le antiche pergamene

E. Carrara e N. Gronchi a pagina VI

ALL'INTERNO

il VIAGGIO



Pisa vista dal basso e dall'alto

A. Bernardini e G. Teta a pagina VII

l'AGENDA

In diocesi

Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo

Domenica 5 giugno 2022 ore 8,30: S. Messa a Bientina; ore 11: Pontificale di Pentecoste in Cattedrale; ore 18: Cresime a S. Stefano e.m.; ore 21: Concerto del Coro degli studenti a S. Frediano in Pisa.

Martedì 7 giugno a Roma per la Congregazione dei Santi.

Mercoledì 8 giugno ore 9,15: udienze.

Venerdì 10 giugno ore 9,30: Giornata per la Santificazione del Clero in Battistero - Cattedrale; ore 18: Cresime al Carmine.

Sabato 11 giugno ore 10,30: S. Messa dalle Suore Antoniane a Navacchio per un 50° di professione; ore 18: Cresime in San Sisto in Pisa.

Domenica 12 giugno 2022 ore 11: Cresime a La Cappella; ore 17: Cresime per l'Ansa dell'Arno.

Pisa

In Cattedrale la veglia diocesana di Pentecoste

L'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** presiederà - sabato 4 giugno alle ore 21 - la veglia diocesana di Pentecoste. La veglia avrà inizio in Battistero, con la richiesta di perdono, la memoria del battesimo e la professione di fede. Poi i presenti si trasferiranno in processione in Cattedrale, dove vivranno una liturgia della Parola. A conclusione della veglia i rappresentanti delle nove segreterie di vicariato e della consulta diocesana delle aggregazioni laicali consegneranno all'Arcivescovo la sintesi del percorso sinodale vissuto in questi mesi dalla Chiesa pisana.

In diocesi

Pentecoste, al via il nuovo portale della diocesi di Pisa

Un portale aggiornato, facilmente navigabile e dotato di una nuova grafica. Si presenterà così, da domenica prossima, solennità di Pentecoste il nuovo sito web della diocesi di Pisa. Non cambia l'indirizzo: www.diocesisipisa.it. Al progetto, coordinato da **don Luca Baù** direttore dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, ha lavorato **Andrea Ferrato** che già da tempo offre la sua esperienza di grafico al servizio degli uffici pastorali.

Pisa

La Giornata di santificazione sacerdotale

È in programma venerdì 10 giugno, con inizio alle ore 9,30, la Giornata di santificazione sacerdotale, alla quale sono invitati tutti i presbiteri e i diaconi permanenti. Avrà il suo inizio in Battistero con il canto dell'ora media, l'ascolto di una meditazione, l'adorazione eucaristica e poi l'ingresso solenne in Cattedrale per la concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto.

lo stupore del QUOTIDIANO

di una monaca benedettina di Pontasserchio



Epochè, sospensione...

Nel tempo di Quaresima, tempo di crescita nel desiderio della Pasqua, noi monache interrompiamo le comunicazioni con la famiglia e gli amici, per cercare di vivere con più intensità questo momento particolare. Ciò inizialmente non è stato facile né per me personalmente, né per la mia famiglia, che non comprendeva un tale sacrificio. Devo dire, però, che il giorno di Pasqua, quando ci siamo sentiti, la gioia è stata immensa ed abbiamo gustato di più lo stare insieme anche se solo telefonicamente.

Questa esperienza mi ha permesso, nel mio piccolo, di provare a capire, ripeto provare - perché anche metterli a confronto sembra un affronto azzardato - cosa può provare chi da tempo non può sentire i suoi familiari a causa della guerra, o perché sta viaggiando da un continente all'altro in cerca di un futuro migliore, consentendomi di volgere lo sguardo e le mie preghiere a realtà e situazioni apparentemente lontane.

chi ben COMINCIA



La Giornata mondiale senza tabacco

Lo scorso martedì 31 maggio l'Oms - Organizzazione mondiale della sanità - ha celebrato la Giornata mondiale senza tabacco, *World no tobacco day*. Diffondendo dati che dovrebbero farci riflettere. Il consumo di tabacco (*tabagismo*) è la seconda causa di morte nel mondo e soprattutto la principale causa di decessi evitabili: ogni anno quasi 6 milioni di persone muoiono a causa del tabagismo, e di loro oltre 600mila erano non fumatori esposti al fumo passivo. L'Iss-Istituto superiore di sanità evidenzia come, dopo un lungo periodo di stagnazione, quest'anno si assiste ad un incremento di oltre 2 punti percentuali nella prevalenza di fumatori e fumatrici in Italia:

erano il 22% della popolazione nel 2019, sono il 24.2% quest'anno. Uscire dalla dipendenza del tabacco si può.

È l'esperienza feriale del centro antifumo di pneumologia dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana che offre un programma di aiuto basato su terapie farmacologiche unite a un counselling di tipo comportamentale.

Al centro si accede telefonando allo 050.996467 o al Cup (050.995995).

Andrea Bernardini

● INTERVISTA Al nuovo presidente, il dottor Francesco Lanatà, ginecologo

Consultorio, 50 anni dedicati alle famiglie

DI ANDREA BERNARDINI

Ha cinquant'anni di vita il consultorio familiare Ucipem di Pisa. Una realtà nata grazie alla felice intuizione di **don Lino Bernardi** e di alcune coppie di sposi che lo frequentavano. Don Lino aveva a cuore il benessere della coppia. Una legge del 1970 aveva stabilito la possibilità di divorziare: pur essendosi esposto contro quella legge, don Lino riconosceva come, anche tra le coppie unite in matrimonio cristiano, crisi e separazioni fossero sempre possibili e come anche l'arrivo di un figlio e la sua educazione potesse generare tensione nella vita matrimoniale. Il sacerdote parti per Milano, prese contatti con **don Paolo Liggeri** che all'istituto «La Casa» aveva fondato, già nel lontano 1948, il primo consultorio familiare in Italia. Con l'aiuto di **Giovanni e Silvia Prodi**, di **don Severino Dianich**, di **don Fabio Ceccotti** di **don Alberto Cvech** e del professor **Falerio Baisi** volle importare quel modello anche a Pisa. Prese in affitto un locale posto al primo piano di un palazzo in Corso Italia: fu quella la prima sede del consultorio di Pisa. Solo successivamente il consultorio si trasferì nel palazzo Toniolo, dove per molti anni ha occupato proprio l'appartamento abitato dal beato Giuseppe Toniolo con la sua prole numerosa. Lì, oltre a **don Lino Bernardi**, consulente etico del consultorio, **Osvalda Bonaccorsi**, **Francesco Drago**, prestarono servizio **Nicola Coviello**, **Elena Gaspa**, **Giuliana Del Bene** (che veniva tutte le settimane da Santa Croce sull'Arno), **Paola Prosperini**, **Bianca Gorini**, **Elena Almerita Pennè**. Dopo **Osvalda Bonaccorsi**, fu designato direttore **Francesco Lanatà**, un giovane ginecologo proveniente da un paesino della Calabria, sposato con **Gabriella** e già padre di tre figli. Il suo racconto: «Era la fine del 1984. In quel periodo io facevo solo qualche sostituzione come guardia medica e **Gabriella**, allora specializzanda in Neuropsichiatria infantile, andava avanti con qualche borsa di studio. Una domenica il mio parroco **don Danilo Battaglini** mi disse: "dotto: al consultorio avrebbero bisogno di un ginecologo". Con **Gabriella** ci siamo detti: "Finalmente si comincia a guadagnare qualcosa". Non sapevamo, infatti, che si trattava di un servizio di volontariato. Lo capii solo più tardi. Ma rimasi così affascinato dal modo con cui **Osvalda Bonaccorsi** mi presentò il consultorio, che decisi di lavorarci ugualmente». Impegno che ha mantenuto anche quando il «carico» degli impegni professionali (dal 1994 è direttore sanitario della casa di cura delle



Da sinistra a destra: Roberta Fiorentini, Alessandra Benvenuti, Francesco Lanatà, Antonella Laquaglia e Paola Lombardi

la SCHEDA

Pisa

Sin dalla nascita fa parte dell'Ucipem

Fin dalla sua fondazione il Consultorio di Pisa è entrato a far parte dell'Ucipem (Unione italiana consultorio prematrimoniali e matrimoniali) istituito a Bologna nel 1968. Nel tempo si sono succeduti alla sua direzione **Osvalda Bonaccorsi**, **Francesco Lanatà**, **Alessandra Berti Romè**, **Alessandra Benvenuti**, **Maurizio Pratelli** e **Paola Lombardi**, tutti consulenti familiari. Durante la direzione di **Alessandra Berti Romè** il consultorio è stato inserito nel registro del volontariato e dallo scorso anno è iniziata la procedura amministrativa per l'inserimento nel Runtis al fine di essere adeguato alla legge di riforma del terzo settore. Il consultorio familiare Ucipem oggi ha sede in piazza San Sepolcro al civico 2. La sua segreteria risponde al telefono 050 3191768. I servizi resi dal consultorio sono gratuiti e solo ove se ne ravvisi la possibilità viene richiesto un piccolo contributo necessario al sostentamento dello stesso consultorio.

Suore dell'Addolorata di Pisa) e associativi (da otto anni è presidente nazionale dei consultori Ucipem d'Italia) apparivano particolarmente gravosi. L'assemblea dei soci, convocata ad inizio maggio, ha chiesto a lui di guidare il consultorio di Pisa per i prossimi anni. Lanatà sarà affiancato da un comitato direttivo, composto da **Alessandra Benvenuti**, **Paola Lombardi**, **Roberta Fiorentini** e **Antonella Laquaglia**.

Dottor Lanatà: a chi si rivolge il consultorio familiare Ucipem?

«A tutti: singoli, coppie, nuclei familiari, gruppi sociali».

Quale servizio offre?

«Il principale: favorire una evoluzione graduale ed armonica dei rapporti interpersonali, affrontando, in particolare, le difficoltà della coppia, anche nel campo sessuale».

Da chi è svolto questo servizio?

«Da un gruppo di lavoro (équipe) interdisciplinare, che affronta i "casi" portando le proprie specifiche competenze: educative, sociali, psicologiche, mediche, giuridiche, e di altre scienze umane. Intorno al consultorio familiare di Pisa gravitano una ventina di operatori, tra consulenti familiari, un legale, un consulente etico, un ginecologo, un neuropsichiatra infantile, un mediatore familiare e una psichiatra».

Già, i consulenti familiari, figura «centrale» del consultorio.

Quando e come nasce questa figura?

«Negli anni Sessanta in Italia la figura professionale del consulente familiare era praticamente inesistente. Solo più tardi ci si rese conto che non era sufficiente l'opera professionale autonoma e debolmente

coordinata delle professionalità già esistenti. Fu così che all'interno dei consultori si cominciò a promuovere l'équipe multiprofessionale e quindi quella multidisciplinare. Si guardò con interesse l'esperienza del consulente familiare in Canada e in Francia con **padre Luciano Cupia Giovanna Bartholini** e **Alice Calori** che don Liggeri inviò negli Usa da **Carl Rogers** per verificare se questa figura era riproponibile in Italia e con quale modalità. Alla fine del 1975, in occasione del congresso di Recoaro, l'Ucipem propose che venisse ufficialmente riconosciuta la figura professionale del consulente familiare».

Come si formano i consulenti familiari?

«I consulenti si formano nelle scuole che fanno capo alle associazioni di categoria esistenti oggi in Italia. Non dimentichiamo i corsi formativi organizzati e tenuti da **don Charles Vella** negli anni antecedenti all'istituzione di queste scuole: forse non erano strutturati come le scuole attuali, ma erano ugualmente di grande valore e hanno dato validissimi consulenti familiari».

Come si svolge l'attività consultoriale?

«In due forme: la prima alla persona e alla coppia nella sede del consultorio; la seconda: all'esterno dove e quando il consultorio viene richiesto: scuole, associazioni, enti locali. Per molti anni il consultorio di Pisa ha gestito i corsi prematrimoniali nelle varie parrocchie della diocesi oppure nella sede dello stesso consultorio. E ancora oggi i consulenti si rendono disponibili a guidare questo o quell'incontro».

● VERSO L'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE/1

Susanna & Massimo, distanti ma uniti: forte come la morte è l'amore

DI MARIA RITA BATTAGLIA

«**F**orte come la morte è l'amore», recita il *Cantico dei cantici*. Che l'amore sia anche più forte della morte non è un luogo comune: è l'esperienza quotidiana che **Susanna Betti** vive ogni giorno, da quando, nel 2015, è vedova di Massimo. Susanna con i tre figli **Sara, Filippo e Chiara Bertolini**, di San Frediano a Settimo (Cascina), è una delle famiglie «testimoni dello Spirito» che le diocesi della Toscana ci invitano ad ascoltare - e a guardare, sui siti web diocesani - in preparazione al X Incontro mondiale delle famiglie che avrà luogo a Roma dal 22 al 26 giugno prossimi; un meeting a cadenza triennale nato nel 1994 per volontà di san Giovanni Paolo II, e che quest'anno prevede percorsi paralleli in ogni diocesi. Si tratta di storie rappresentative di una vocazione, quella al matrimonio, vissuta nell'abbandono alla volontà di Dio; a proporle come modello di sinodalità, per la nostra diocesi è l'ufficio della pastorale familiare, diretto da **Vittorio e Marina Ricchiuto**.

«È lo Spirito del Risorto, che fa nuove tutte le cose, e che celebriamo a Pentecoste, a rinnovare ogni giorno la nostra famiglia», ha raccontato Susanna a *Vita Nova*. «Dal giorno della sua nascita al cielo, nel 2015, dopo una malattia durata sei anni, mio marito Massimo continua a vivere il matrimonio e la vita familiare attraverso la comunione dei santi. In una condizione nuova, che non è secondo la carne, ma che prosegue oltre la morte. Io non mi sono mai considerata vedova nel senso comune del termine, ma fin da subito ho accettato con amore la volontà di Dio - il distacco da mio marito e questo nuovo stato - in cui continuiamo ad essere presenti l'uno all'altra e a servire Dio con fedeltà come sposi. Non è la quantità di tempo vissuta insieme che conta, ma la qualità di questo tempo». Nati e vissuti sempre a San Frediano, dove lavoravano - nella farmacia del paese lei, come magazziniera, e il marito come designer di mobili - Susanna e Massimo si sono conosciuti in parrocchia, nella propositura di San Frediano a Settimo, dove vivevano il loro impegno ecclesiale, prendendo parte anche al locale gruppo di Rinnovamento dello Spirito; condividevano dunque il cammino di fede, e una volta sposati e divenuti genitori hanno trasmesso ai figli «la gioia di essere cristiani. I ragazzi sono cresciuti a latte e canti di chiesa. Sono tre figli



Avenza e Lucca

Famiglia, speranza, futuro: gli incontri degli uffici diocesani per la pastorale della famiglia

Gli uffici diocesani per la pastorale della famiglia di Pisa, Lucca, Pescia, Massa Carrara Pontremoli, San Miniato e Volterra hanno organizzato un cammino comune in preparazione al X incontro mondiale delle famiglie, che si svolgerà a Roma dal 22 al 26 giugno, ma che vivrà eventi «paralleli» anche in periferia. Il prossimo incontro di riflessione e di preghiera in preparazione all'evento sarà giovedì 2 giugno

speciali, con cui la comunicazione non si è mai interrotta, nonostante agli inizi, quando è venuto a mancare Massimo, dialogare fosse difficile; nel tempo però abbiamo imparato ad accogliere nei nostri limiti e scoperto un modo nuovo di stare insieme: è stata una rinascita personale e familiare. Mi hanno sempre appoggiata in tutte le mie scelte, come l'ultima in ordine di tempo, il gruppo di preghiera "Alzati e risplendi". Sì, perché Susanna, oltre a proseguire nel suo servizio in parrocchia, da qualche anno si è sentita chiamata a colmare un vuoto: il bisogno di chi, come lei, vive la condizione della vedovanza, o l'abbandono del coniuge, o semplicemente una

situazione di solitudine, e cerca uno spazio di condivisione per poter esternare in libertà quei sentimenti che altrimenti manifestare è difficile. «È stata un'intuizione casuale, nata in un momento, il lockdown, in cui era difficile per tutti intrattenere relazioni sociali. Abbiamo messo a disposizione degli interessati uno spazio online dove preghiamo e ci confrontiamo, e da allora "Alzati e risplendi" prosegue con incontri settimanali di un'ora ciascuno, sempre a distanza. Ma abbiamo in programma iniziative in presenza. Accompagnare le persone sole è un po' il mio mandato». Per completare l'opera sembra manchi solo una cosa: «Nei miei

ore 15,30 alla parrocchia Maria Ss mediatrice, in via Covetta 54 ad Avenza (Carrara). A tema: «Famiglia, speranza, futuro». Guiderà l'incontro il vescovo di Massa Carrara-Pontremoli **Mario Vaccari**. La successiva domenica 19 giugno, nel Seminario arcivescovile a Monte San Quirico (Lucca) incontro su «l'amore familiare modello di sinodalità nella Chiesa»: porteranno il loro contributo l'arcivescovo di Lucca **Paolo Giulietti**, presidente della commissione episcopale per la famiglia, i giovani e la vita, monsignor Stefano Salucci, docente in Teologia del matrimonio all'Istituto interdioscesano di scienze religiose «Enrico Bartoletti» di Pisa e **Laura Viscardi** e **Claudio Gentili** che presenteranno il libro «I percorsi di Betania». In entrambi i casi, mentre le coppie seguiranno i lavori, i loro figli piccoli saranno coinvolti in giochi e laboratori.

La testimonianza di una vedova, madre di tre figli: «continuo a vivere il mio matrimonio e la mia vita familiare attraverso la comunione dei santi»

block NOTES

Pisa

San Biagio, nasce gruppo donatori di sangue

Avrà sede nei locali parrocchiali di San Biagio in Cisanello il gruppo di donatori di sangue «Erika Cuciniello». Nei giorni scorsi, la presentazione pubblica dell'iniziativa, all'interno della «Settimana alle Piagge - Sant'Ubaldo». Molte le personalità intervenute, primo tra tutti il chirurgo professor **Ugo Boggi**, che ha fatto da testimonial all'evento. Presidente della neonata associazione è **Diego Iadarola**, vicepresidente **Antonio Schena**, mentre il parroco **don Tiziano Minnucci** siede in consiglio. Erika Cuciniello, cui è stato intitolato il gruppo dei donatori, era una giovanissima sanbiagiese che ha perso la vita in un incidente stradale nell'aprile del 2005.

Pontedera

Mense, premiati i menù «bio» dei comuni della Valdera



Icomuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme-Lari, Palaia e Pontedera hanno scelto di investire sulle forniture di prodotti biologici da servire nelle mense scolastiche. Una scelta che ora il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha premiato con l'assegnazione del «marchio d'oro». Un riconoscimento non solo formale, ma che prevede anche l'attribuzione da parte del dicastero di un significativo contributo economico per la riduzione dei costi sostenuti dall'utenza e la promozione del biologico. La scelta biologica aiuta a sostenere un modello di produzione su piccola e media scala e di filiera corta, che può portare una importante ricaduta positiva sulle aziende agricole del nostro territorio. Di questo e di tanto altro ancora si è parlato nei giorni scorsi nel convegno «Biologico First!» ospitato nella sede dell'Unione Valdera.

la MANIFESTAZIONE IN PIAZZA SAN GIOVANNI

Pisani in autobus a Roma: «Scegliamo la vita»

Anche una cinquantina di uomini e donne partiti in autobus da Pisa hanno raggiunto - la scorsa domenica 22 maggio - la capitale, per unirsi agli ottomila partecipanti alla manifestazione *Scegliamo la vita*, erede de *la Marcia per la vita* avviata nel 2011 da **Francesco Agnoli** e **Virginia Coda Nunziante**. Pochi sacerdoti, diversi religiosi e religiose, due associazioni protestanti. Molte le coppie con pargoli al seguito per un'età media dei partecipanti che può definirsi bassa, quasi assenti i politici: «la vita e la famiglia non sono né di destra, né di sinistra» ha detto il neurochirurgo bresciano **Massimo Gandolfini**, uno dei due portavoce dell'iniziativa (l'altra era **Maria Rachele Rui**). Partenza da piazza della Repubblica, arrivo in piazza San Giovanni. Davanti alla Basilica sono risonate parole di vita vissuta, di esperienze commoventi di madri che hanno scelto di rifiutare di abortire anche in circostanze drammatiche: una scelta esistenziale radicale non rinnegata da chi oggi è madre felice. L'aborto deriva a volte anche da considerazioni economiche, ma è prima di tutto un problema culturale. Ed anche la terminologia con cui si cerca

di «addolcire», ad esempio, eventi come l'aborto (trasformato in *interruzione volontaria della gravidanza*) o *eutanasia* (ridotta a *morte volontaria medicalmente assistita*) è divenuta *l'alfabeto* di una narrazione che, a poco a poco, è entrata nella mentalità comune, riducendo la portata di quelle parole profetiche pronunciate da **Giorgio La Pira**, il sindaco-santo di Firenze: «Il rispetto della vita umana è una frontiera intransigibile». Ai manifestanti si è rivolto papa Francesco a conclusione dell'*Angelus*, ringraziandoli per il loro «impegno a favore della vita e in difesa dell'obiezione di coscienza, il suo esercizio si tenta spesso di limitare. Purtroppo - ha osservato il Santo Padre - negli ultimi anni c'è stato un mutamento della mentalità comune e oggi siamo sempre più portati a pensare che la vita sia un bene a nostra totale disposizione, che possiamo scegliere di manipolare, far nascere o morire a nostro piacimento, come l'esito esclusivo di una scelta individuale. Ricordiamo che la vita è un dono di Dio! Essa è sempre sacra e inviolabile, e non possiamo far tacere la voce della coscienza».



Foto di gruppo della comitiva pisana che, sabato scorso, ha partecipato alla manifestazione «Scegliamo la vita»

A.B.

diario SACRO

di Anna Guidi

30 maggio 1942

In questo giorno nel 1942 si celebrò il 50esimo dell'ordinazione sacerdotale dell'arcivescovo **Gabriele Vettori**. Dopo i pellegrinaggi di San Pietro in Palazzi, san Pietro a Grado, Pontedera con monsignor Giuseppe Modena, Orciano e Santa Luce, alle ore 11 solenne Pontificale alla presenza delle autorità pisane e dei vescovi di Livorno, Pescia, Pontremoli, sedi suffraganee di Pisa. La Schola cantorum del Seminario eseguì la Messa melodica in onore di Santa Margherita scritta da **Pietro Yon**, organista di San Patrizio a New York. In occasione del Giubileo monsignor Vettori venne nominato dal Papa assistente al Soglio Pontificio e insignito del titolo nobiliare.

2 giugno 1947

In questo giorno nel 1947, ricorrendo la festa di Sant'Eugenio, a Pio XII, **Eugenio Pacelli**, giunsero da tutto il mondo messaggi di augurio. Il Papa rivolse un messaggio radiofonico ed invitò i fedeli ad una consapevole e coraggiosa azione; parlò della gioventù, della famiglia e disse: «Non temete!» e, contro i falsi profeti senza scrupoli, anticristiani e atei, parlò di pace e d'amore: «Resistite fortes in fide! L'avenire appartiene a coloro che amano, non a coloro che odiano». Intanto una crisi di governo venne risolta dall'onorevole **Alcide De Gasperi** con la formazione di un nuovo governo monocolor con alcuni indipendenti. Fra i democristiani vi era il pisano **Giuseppe Togni**, ministro dell'industria e del commercio.

3 giugno 1961

In questo giorno nel 1961, nel contesto delle celebrazioni del VIII centenario della morte di San Ranieri, il corpo del Santo ritornò a Pisa; ricevuto in piazza Vittorio, venne accompagnato al Duomo da una grande fiaccolata, a mezzanotte Santa Messa celebrata dall'arcivescovo **Ugo Camozzo**. Domenica 4 Santa Messa in Pontificale dell'arciprete monsignor **Mario Estivi**: si cantò la «Virgo Fidelis» di **Paolo Amatucci**. Nella settimana seguente pellegrinaggi da tutte le parrocchie, omaggio delle scuole elementari. Prediche del padre Battazzi o.f.m. La peregrinatio di San Ranieri aveva preso avvio alle ore 12 del 9 aprile, domenica in Albis. Il corpo di San Ranieri, con una maschera statua bronzea scolpita da **professor Bechini**, iniziò il suo peregrinare nella diocesi avendo come prima meta, Barga, dove rimase una settimana. A seguire, attraverso Castelnuovo e le Apuane, sostò una settimana a Seravezza, poi Pietrasanta, Pontedera, Cascina, Pontassercchio, San Pietro in Palazzi dove venne in pellegrinaggio anche **monsignor Fausto Baldini**, vescovo di Massa Marittima. A Pisa intanto si era organizzata una mostra iconografica in onore del santo con una conferenza tenuta il 30 maggio dal professor monsignor Natale Caturegli. Furono stampate due «Vite» del Santo, una a carattere popolare di monsignor Icilio Felici, l'altra, di carattere storico, di monsignor Caturegli.

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● **SPORT** Dopo un campionato in vetta alla classifica, la sconfitta ai play off contro il Monza

Pisa, una città nel pallone ma il sogno della A svanisce

DI ALESSANDRO BANTI

Il sogno è svanito dopo una maratona di 120 minuti al termine di una partita spettacolare, degna conclusione di una stagione spettacolare. Il sogno di una città di tornare nella massima serie calcistica dove manca da 31 anni, dall'era di Romeo Anconetani. Un'altra era, un altro mondo calcisticamente parlando e non solo. L'Arena Garibaldi, cointitolata proprio al presidentissimo Anconetani, traboccava di gente ed entusiasmo, prima, durante e anche dopo la finalissima col Monza. Sì, anche dopo, nonostante la delusione cocente, perché la gente di Pisa sa andare oltre al risultato, riconosce che questa società, il mister e tutti i ragazzi hanno dato il massimo, raggiungendo traguardi ben oltre i loro mezzi.

A inizio stagione gli obiettivi erano ambiziosi, ma nessuno parlava di serie A. Gli investimenti sono stati importanti, sia nel mercato estivo che in quello invernale di metà campionato, ma decisamente inferiori alle avversarie, in primis proprio al Monza di Galliani e Berlusconi che ha speso più di ogni altra nella serie cadetta. Ma un avvio di stagione impressionante, con cinque vittorie consecutive e la vetta della classifica mantenuta a lungo, fino al titolo di campione d'inverno, aveva fatto sognare tutti: i presupposti per entrare nella storia c'erano. E un pezzo di storia è stato comunque scritto, è stato toccato il punto più alto da quel 1991 quando i nerazzurri lasciarono la serie A per l'ultima volta. Ma ancor più è da sottolineare il grande amore e la grande passione della città e della provincia come in quegli stessi anni d'oro. Una passione che non è mai venuta meno. Domenica scorsa, pur con una capienza ridotta, la vecchia Arena era piena come un uovo: famiglie intere, gente di ogni età ed estrazione sociale. Perché il calcio è anche questo, unisce al di là di ogni differenza. C'erano i vip e la gente comune, i pisani di nascita e quelli «di adozione», c'erano i padri che hanno vissuto gli anni d'oro e i figli che sono cresciuti e si sono appassionati a questi colori nelle serie minori, talvolta in piccoli stadi di provincia dove fino a non molti anni fa il Pisa sudava le fatiche sette camicie. In campo emozioni a gogò: in meno di otto minuti il Pisa era già sul 2 a zero, grazie ai gol di Torregrossa e Hermansson. Poi il



Pisa

Luca D'Angelo:
«Triste? Io sono
uomo felice»

«Io sono un uomo felice. I problemi ce li ha chi si sveglia presto la mattina e va a lavorare per due soldi. Siamo privilegiati». Così il mister Luca D'Angelo ha risposto al giornalista che gli chiedeva se non fosse stato dispiaciuto di come era maturata la sconfitta del Pisa nella gara dei play off contro il Monza. La risposta di un signore nel mondo del calcio. Di un uomo perbene, uno che incarna quei valori tanto rari nella nostra società.

A.B.

la parola DEL DI' DI FESTA

di fra Adriano Appollonio (Mago Magone)



Buon ascolto

«Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?». Mi piace questo passaggio degli *Atti degli Apostoli*, perché ben descrive il dono dello Spirito Santo, che celebriamo nella solennità di Pentecoste. Sembra di capire che le lingue di fuoco si siano posate sugli apostoli: in realtà il dono dello Spirito Santo è sceso su tutti i presenti... se fosse sceso solo sugli apostoli, essi avrebbero parlato in tutte le lingue: ed invece i presenti li sentono parlare ognuno nella propria lingua. Che cosa significa tutto questo? Significa che il dono dello Spirito che tutti abbiamo ricevuto nel battesimo ci rende possibile comprendere la Parola e soprattutto ci rende capaci di renderla vera nella nostra vita... altrimenti tutto il messaggio di Gesù si ridurrebbe forse una bella storia, come tante se ne sentono in giro. A noi non resta che ascoltare. Perché comprendere ci è stato reso possibile ma ascoltare dobbiamo farlo noi. Buon ascolto. Pace.

L'INIZIATIVA

Pisa

Il Csi in tour ha fatto tappa in Logge dei banchi

Continua il viaggio dell'itinerante «CSI in tour», a ciascuno il suo sport», 40 tappe organizzate dal Centro sportivo italiano della Toscana con il patrocinio della regione Toscana e di Anci della Toscana, per promuovere lo sport e sani stili di vita. Testimonial d'eccezione la giovane sprinter **Ambra Sabatini**, medaglia d'oro e record mondiale dei 100 metri ai Giochi paralimpici di Tokyo 2021. Sabato 28 maggio, «CSI in tour» ha fatto tappa nella città di Pisa per veicolare i messaggi umanitari ispirati dal Run4Unity 2022 che aderisce a #ZeroHungerGeneration: da mattina a sera, sotto le Logge di Banchi è stato allestito un villaggio dello sport dove più di mille giovani, ragazzi e bambini - seguiti da animatori sportivi ed istruttori - hanno giocato a pallacanestro, sitting volley, pallavolo, calcio, runner, skating roller, hanno assistito ad esibizioni di danza aerea e arti marziali, sono saliti sui gonfiabili ed hanno giocato a calcetto a tre. A sostegno dell'evento sportivo il main sponsor Esselunga. Stanchi ma soddisfatti a fine giornata il presidente regionale del Csi, il pisano **Carlo Faraci**, il presidente provinciale **Alfonso Nardella**, la referente di Sportmeet (espressione del Movimento dei focolari, che ha collaborato all'iniziativa) **Rita Lucchi** e l'assessore **Raffaele Latrofa**, che ha partecipato all'iniziativa, portando i saluti dell'amministrazione comunale patrocinatrice dell'evento.

Monza - che all'andata aveva vinto 2-1 - ha pareggiato con le reti di Machin e Gytkjaer. Al 90' il «sussulto» neroazzurro: il gol di Mastinu ha rinviato ai tempi supplementari l'esito della doppia sfida. Nei «supplementari» il pareggio (con Marrone) e il gol della vittoria (con Gytkjaer) dei brianzoli. Tutto perduto? Direi proprio di no. Pisa è una piccola città dalla grande storia, dove il senso di appartenenza è molto sentito, e il calcio è da sempre una delle bandiere in cui tutti si ritrovano. Nonostante la sconfitta il futuro sembra promettere bene: la società del magnate **Alexander Knaster** è molto solida, porta avanti il progetto di una buona squadra parallelamente a quello dello stadio e del centro sportivo, strutture che possono far fare il salto di qualità anche alla città stessa. Mister **Luca D'Angelo** è ormai pisano d'adozione, dopo quattro stagioni di successo vuole proseguire il percorso. E la gente è già pronta a ripartire, a seguire e incitare questi colori, fino a raggiungere quel sogno svanito per un soffio.

Il cinematografo della parrocchia di San Martino in Kinseca

DI LUIGI PUCCINI

I locali adiacenti alla chiesa di san Martino - a Pisa nel quartiere cui dà il nome - hanno ospitato per molti anni un cinema parrocchiale. Anche se ora il cinema non c'è più, le sue «tracce» sono ancora evidenti: dalla cabina di proiezione alle finestrelle per il fascio di luce e il controllo della sala. Sopra le finestrelle della proiezione venne collocata una lapide celebrativa in onore dell'economista e sociologo cattolico, il beato Giuseppe Toniolo, che quella chiesa frequentava: «La voce il cuore e le opere della Parrocchia di S. Martino cantino perennemente il Magnificat che Giuseppe Toniolo pose a meta del suo programma di apostolo del movimento sociale cattolico» si legge in quella lapide, posta quarant'anni dopo la sua «santa» morte avvenuta il 7 ottobre del 1918.

Claudio Querci, geometra, abita e esercita la professione proprio nei pressi della chiesa. È una parte della memoria della comunità, avendola frequentata fin da bambino. È Claudio che ricorda le domeniche vissute nell'oratorio, all'ombra del campanile, quando il parroco era don Adolfo Diddi e il gruppo di adolescenti si impegnò nella costruzione del palcoscenico. Il cinema esisteva già nel secondo dopoguerra, ma chiuse i battenti per lavori di cui si fece carico il Genio Civile. «Il cinematografo parrocchiale è in fase di rinnovamento» spiegherà l'allora parroco monsignor Dino Conti (allora coadiuvato dal cappellano poco più che ventenne don Elio Valdiserra) all'arcivescovo Ugo Camozzo. Una situazione che si sbloccherà nel 1953, quando Romolo Barletta, che si occupava dell'assistenza dei cinema parrocchiali, rassicurava sul fatto che «la commissione ministeriale competente per il rilascio dei nulla osta per l'apertura di sale cinematografiche», aveva esaminato la richiesta di «riapertura del cinema parrocchiale, dando parere favorevole». Raccomandando di attendere la comunicazione ufficiale «che verrà trasmessa direttamente tramite le autorità locali di pubblica sicurezza». Il cinema iniziò nuovamente a funzionare con il proiettore 16 mm e le pellicole erano, spesso, in bianco e nero. Al piano terra della canonica c'era il circolo parrocchiale con il bar tradizionale luogo di incontro dove Claudio Querci con Franco Allegritti (molto conosciuto per il suo impegno politico nella sinistra pisana) e molti altri giocavano a ping pong o al calcio ma organizzavano anche



Pisa

Gerardo Teta: un pisano da sempre incantato dalla propria città

Gerardo Teta, nostro prezioso collaboratore, è un noto fotogiornalista innamorato dell'immagine fotografica, autore e vincitore di molti e importanti premi nazionali. È socio cofondatore del Photoclub 5, validissima associazione culturale pisana che coagula da tanti anni un granitico gruppo di fotografi. In questi giorni Teta espone nelle vetrine dell'Angolo di Borgo di Giovanni Allegritti, a Pisa in Borgo Stretto 49, una nuova mostra intitolata «I sogni hanno sempre due ali» dedicata al mondo animale. Soffermandosi in particolare sugli uccelli, Gerardo Teta racconta con intuitiva intenzione i



miracoli della natura sorpresa nei propri magici momenti più espressivi e spettacolari. Sfruttando luci e ambienti, atteggiamenti e attimi di vita, tutto si accende e si colora di spontanea e inedita espressività creativa. Ultimamente Gerardo Teta sta eseguendo delle riprese fotografiche navigando in battello sull'Arno, dal tratto cittadino fino alla foce del fiume. Assicura che vedere la città dal desueto punto di vista dell'acqua è uno spettacolo unico, da non perdere. I palazzi, le chiese, i ponti sembrano cambiare i propri connotati: si accendono di riflessi inediti e impreziosiscono le loro dimensioni con nuove e sorprendenti prospettive. Di sicuro penserà a una nuova mostra da esporre nel prossimo futuro. La mostra «I sogni hanno sempre due ali» rimarrà aperta in Borgo Stretto con orario non stop ogni giorno, fino al termine del mese di giugno. Un'occasione proprio da non perdere!.

Enzo Gaiotto

spettacoli teatrali che venivano riproposti anche in altri piccoli teatri sparsi per la provincia. Tutto durò fino agli anni settanta quando il cinema, il circolo e l'attività dell'oratorio si trasformarono. Oggi il cinema-teatro è diventato il salone per incontri parrocchiali, conferenze ma anche incontri conviviali dei giovani e degli anziani. Il cinema, il palcoscenico, la lapide

raccontano la storia di una comunità e della parrocchia ma anche della storia dell'Italia e di questo quartiere una volta ultima propaggine che dal centro avviava alla campagna fuori le mura e oggi è un centralissimo quartiere che ha lasciato spazio a bar, ristoranti, trattorie e palazzi ristrutturati e abitati dalla borghesia pisana sostituendo gli artigiani del cuoio, degli «arrotini», della meccanica o

del ferro. Un quartiere che ha ospitato anche le sedi dei partiti di sinistra e della destra e, in periodi di forte contrapposizione politica, ha assistito a tensioni e scontri. D'altra parte il motto della magistratura di San Martino del Gioco del Ponte è «Pisa tremare fa l'acqua e la terra!» a sottolineare la passionalità degli abitanti di questo antico quartiere pisano il cui nome è legato all'eroina pisana Kinzica.

Cine & Campanile: il nostro viaggio alla «riscoperta» dei cinema parrocchiali si ferma, in questo numero, nello storico quartiere pisano a sud di Pisa

block NOTES

Pontedera

Concerto gospel per i 50 anni del Sacro Cuore

In occasione dei festeggiamenti per i cinquant'anni della parrocchia, la chiesa del Sacro Cuore a Pontedera ospiterà venerdì 3 giugno alle ore 21.15 - un concerto di musiche gospel del St. Jacob's Choir. Intanto, lo scorso lunedì, la comunità ha accolto il teologo pisano don Severino Dianich per un incontro su «Parrocchia e sinodalità».

Pontedera

Addio ad Edi, mamma del cantante Andrea Bocelli

È morta nei giorni scorsi Edi Aringhieri, madre del cantante Andrea Bocelli. Originaria di Ponsacco, aveva 84 anni e da alcuni giorni, per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, era ricoverata all'ospedale Lotti di Pontedera (Pisa) dove si è spenta venerdì sera per complicazioni polmonari. I funerali sono stati celebrati nella chiesa di san Leonardo Abate a La Sterza di Lajatico, dove viveva Edi. La mamma del tenore è stata poi tumulata nella cappella di famiglia accanto al marito Sandro, scomparso negli anni scorsi. Appassionata «fans» di Andrea, nelle sue «apparizioni» in tv raccontava spesso come si fosse molto impegnata nel promuovere suo figlio, almeno fino all'arrivo del successo, ottenuto con San Remo giovani e con il brano «Miserere» cantato in coppia con Sugar Fornaciari.

Roma

Onorificenza al professor Adriano Fabris

Il professore Adriano Fabris dell'Università di Pisa ha ricevuto dal Presidente della Repubblica una medaglia per le attività svolte dalla Società Italiana di Filosofia Morale che ha diretto dal 2019 al 2022. La consegna è avvenuta in occasione del convegno «Etica, conoscenza, spazio pubblico» che si è svolto a chiusura del suo mandato all'Università di Roma 3 il 27 e 28 maggio scorsi. L'evento ha visto la partecipazione di Carlo Bartoli (presidente nazionale dell'ordine dei giornalisti), Elena Cattaneo (Università di Milano, senatrice a vita), Benedetta Giovanola (Università di Macerata) e Tommaso Piazza (Università di Pavia). Fabris, ordinario di Filosofia morale del Dipartimento di civiltà e forme del sapere, è attualmente direttore del Centro interdisciplinare di ricerche e di servizi sulla comunicazione. Socio dell'Ucisi, l'associazione dei giornalisti cattolici, è firma del nostro settimanale. La medaglia del Presidente della Repubblica premia il lavoro svolto dalla Società in questi anni nonostante la difficile situazione pandemica. La Società ha infatti continuato a promuovere la presenza della filosofia morale nel dibattito pubblico attraverso numerosi convegni, un blog dedicato ai problemi più attuali e urgenti e una nuova rivista «Filosofia morale» / «Moral Philosophy» appena inaugurata.

in BREVE

Pontedera

Premiati i vincitori del «Certamen» in Ponticulo Herae

Al Museo Piaggio di Pontedera si sono svolte le premiazioni della 38esima edizione del Certamen che, tre settimane fa, ha radunato, a Pontedera, decine di studenti provenienti da ogni parte della Toscana, a confronto sul passo di un autore latino, che è stato analizzato, interpretato e commentato. 124 i concorrenti, arrivati dai licei di Firenze, Villafranca in Lunigiana, Pontedera, Pisa, Lucca, Prato, Monteverchi, Grosseto, Pistoia, Montepulciano, Follonica, San Miniato, Bagno a Ripoli e Borgo San Lorenzo, che hanno tutti ricevuto un attestato di partecipazione.

La 38esima edizione del Certamen è stata riservata a studenti del secondo anno del liceo classico, dello scientifico e dei licei linguistico e scienze umane. Ai vincitori, suddivisi in categorie, sono stati riconosciuti premi in denaro, messi a disposizione da istituzioni, realtà associative del territorio, privati e sponsor, con ben 28 premi assegnati, seguendo i criteri di classificazione. Le tre vincitrici assolute sono, per il classico, Ludovica Soldi (liceo Forteguerra di Pistoia), per lo scientifico Teresa Tapinassi (liceo Castelnuovo di Firenze), per linguistico e scienze umane Sabina Maranghi (liceo Livi di Prato). In contemporanea al Certamen in ponticulo Herae si è svolto il Certamen Coronarium, riservato agli alunni dell'ultimo anno del Liceo Classico e in memoria di Beatrice Pelagagge, giovanissima studentessa del classico di

Pontedera, prematuramente scomparsa. Anche in questo caso è stato chiesto ai ragazzi di interpretare e commentare un passo di un autore latino. Il vincitore è risultato Davide Lombardi (studente del Liceo Leonardo Da Vinci di Villafranca in Lunigiana).

Pisa

Pisa art week: quando l'arte è veramente alla portata di tutti

Portare l'arte ovunque, dimostrare quanto l'arte possa essere davvero per tutti. È questo il doppio binario che sta al centro della prima edizione del festival «Pisa Art Week», promosso e organizzato dall'associazione Athena, nuova realtà del territorio.

Dal 3 al 5 giugno mostre, vernissage, laboratori, aperitivi, proiezioni. La «passeggiata» alla scoperta dell'arte sarà un percorso a tappe attraverso il Museo delle Navi Antiche, il Cineclub Arsenale, la Domus Mazziniana, Antonella Scarfone Gallery, la libreria «Gli Anni in Tasca», Ars Café & Bistrot, Studio Gennai. Previste anche visite guidate: per tutta la durata dell'evento Palazzo Reale e Museo di San Matteo organizzeranno, infatti, tour guidati gratuiti (su prenotazione). Insomma, una tre-giornata ritmo serrato (e completamente ad ingresso gratuito) resa possibile dalla sinergia di una «squadra» di enti ed istituzioni: «Pisa Art week» nasce, infatti, con il contributo e il patrocinio del Comune di Pisa, il contributo e la collaborazione di Confcommercio Pisa, Camera di Commercio di Pisa - Terre di Pisa, Consiglio regionale della Toscana. Tra i partner anche il Pisa Calcio e Assicurazioni Generali.

block NOTES

Pisa

Un concerto per i trent'anni del coro di San Nicola

Ha trent'anni di vita il coro polifonico di San Nicola, fondato dall'indimenticato padre **Renzo Spadoni**. Un felice anniversario che il gruppo corale festeggerà venerdì 3 giugno alle ore 21.15 con un concerto ospitato nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria. Il programma - spiega il maestro **Stefano Barandoni** che dirigerà il concerto - è dedicato ad Antonio Vivaldi, del quale saranno eseguiti due grandi composizioni per soli, coro e orchestra, il «Dixit rv 595» e il «Gloria rv 589», intercalati dal celebre concerto per violino e orchestra «L'estate». Il coro polifonico di San Nicola sarà affiancato dagli orchestrali della **Tuscan Chamber Orchestra** (violino solista Simone Calcinai), che raccoglie giovani e valenti professionisti della Toscana e le parti solistiche saranno affidate al soprano **Jennifer Schittino** e al contralto **Sara Bacchelli**, ben conosciute dal pubblico pisano. Nei suoi primi trent'anni di vita il coro polifonico di San Nicola ha avuto modo di diffondere e promuovere la musica corale sul territorio coinvolgendo centinaia di giovani coristi. Tra le attività portate avanti dall'associazione, di particolare rilievo è la riscoperta dell'antica musica sacra pisana del Settecento e Ottocento, con l'esecuzione di numerosi concerti ad essa dedicati e la collaborazione con varie orchestre, tra cui l'orchestra dell'Accademia di Wiesbaden, per l'esecuzione del grande repertorio sinfonico corale.

Pisa

Tornano le cineproiezioni in notturna sulle mura

Grande richiesta, tornano in giugno gli appuntamenti con «Mura di Pisa Night Experience», tour cinematografico notturno che attraverso proiezioni ed audio permette di rivivere in prima persona la storia della città dall'epoca romana alle glorie medievali, dalla rivoluzione industriale ai giorni nostri. L'iniziativa, curata da «Acquario della Memoria» e dalle cooperative «CoopCulture», «Itinera» e «Promocultura», rappresenta un viaggio immersivo e coinvolgente lungo i secoli, tra storia ufficiale ed aneddoti: dalla nascita della Repubblica Marinara al funzionamento ingegnoso delle terme romane, dalla vita di Laura Ruschi e della manifattura di ceramiche artistiche di San Zeno all'epopea industriale di Marzotto, fino alle vicende della Seconda Guerra Mondiale. Dopo il primo appuntamento di venerdì 3 giugno, repliche venerdì 10 e 17 giugno. La partenza dei tour, vere e proprie esperienze di «walking cinema», sarà alle ore 21.30 alla Torre Piezometrica (Polo Fibonacci, ex Marzotto, con accesso dal camminamento ciclopedonale all'esterno delle Mura che si raggiunge da via San Francesco o da via Vittorio Veneto), con arrivo alle 23 circa in Piazza dei Miracoli. La lunghezza della passeggiata è di circa 2 chilometri. Prenotazione consigliata fino ad esaurimento posti disponibili chiamando lo 0500987480 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, sul sito di Coopculture oppure presso la biglietteria di Torre Santa Maria negli orari di apertura.

Al via il «Piccolo festival della fiducia». L'idea è della Libreria Pellegrini di via San Frediano

Quando fidarsi è bene e non fidarsi ... è peggio

«La fiducia è una cosa seria che si dà alle cose serie»: così, in un *Carosello* del 1973, un'azienda che produceva e tuttora produce latte e suoi derivati si rivolgeva ai consumatori. «La fiducia fa parte dell'esperienza della vita di ogni uomo - rilancia ora **Massimo Trocchi** titolare della libreria Pellegrini - anche se non sempre siamo capaci di metterla a fuoco. Un esempio su tutti: quando saliamo su un autobus, riponiamo, di fatto, la nostra fiducia sulla corretta guida del conducente». Eppure anche la fiducia, oggi, appare in crisi. Esempi ce ne sono in ogni dove. Il più clamoroso: dopo i primi gioiosi e fiduciosi sguardi rivolti alla scienza, abbiamo iniziato a mettere in dubbio i passi che la stessa aveva fatto nel contrastare il virus durante la pandemia. Negli scorsi mesi il professor **Tommaso Greco**, docente di Filosofia del diritto all'ateneo pisano,

presentò il suo saggio *La legge della fiducia* (Laterza 2021) riscuotendo un successo clamoroso. Dall'incontro di Tommaso Greco (e di altri amici) con Massimo Trocchi è nata l'idea di allargare il tema della fiducia ben oltre la sfera di diritto. È nata così l'iniziativa *Fidarsi è bene, non fidarsi è peggio*, un piccolo festival della fiducia di cui si fanno promotrici la libreria Pellegrini e la chiesa universitaria di San Frediano, con il patrocinio del Comune di Pisa e della locale Confcommercio. Gli incontri, che inizieranno mercoledì 8 giugno e si svolgeranno in piazza san Frediano, affronteranno il tema della fiducia nel mondo della scuola con **Vanessa Roghi**, in quello della giustizia con gli ex magistrati **Gherardo Colombo** (diritti dei migranti) e

Edmondo Bruti Liberati (informazione e giustizia), nel mondo del lavoro con **Diego Guida** (UCID Napoli) e in quello della sanità con **Sandro Spinsanti**, psicologo, bioeticista. La rassegna si aprirà con **Pierluigi Consorti**, giurista, che presenterà il volume «Contro la guerra» di papa Francesco, mentre la sera alle 21,30 il giardino della chiesa di san Frediano ospiterà la performance: «Note di fiducia», parole e musica di **Carlo Ipata**. La «Fiducia nella terra» e i colori del mondo saranno oggetto di due incontri: il primo con **Michele Satta**, produttore di vini di Castagneto Carducci che sarà seguito dalla degustazione di vini della sua cantina; il secondo con **Lamberto Maffei**, autore di «Platero e i colori del mondo». La rassegna si concluderà domenica 12 giugno.

Andrea Bartelloni

● IL PROGETTO Finanziato dalla Fondazione Pisa e affidato a un fotografo professionista

Archivio diocesano, pergamene antiche saranno digitalizzate

DI ELISA CARRARA

Conservare i documenti, proteggerli nel tempo, valorizzarli: è la *missione* di ogni archivio. L'archivio storico diocesano non sfugge a questa regola. Dal 2001 i fondi prodotti dall'arcivescovado e da altre istituzioni ecclesiastiche della diocesi sono ospitati nell'ex limonaia del palazzo arcivescovile. Qui, dal 2003, si stanno trasferendo, gradualmente, tutti gli archivi parrocchiali: ad oggi sono una sessantina gli archivi un tempo «tenuti» nelle canoniche delle chiese della città e del contado e che hanno trovato «casa» nell'archivio diocesano. Nel contempo, per proteggere al meglio i documenti - in particolare quelli più antichi e deperibili - si sta provvedendo a «digitalizzarli»: da anni, infatti, vengono compiute periodiche campagne di acquisizione digitale delle pergamene in archivio. La prossima campagna, che sarà realizzata entro la fine del 2022 e sarà interamente finanziata dalla Fondazione Pisa, prevede l'acquisizione digitale di oltre mille pergamene - risalenti al 1200 e al 1300 - appartenenti al fondo «Diplomatico Arcivescovile». Un servizio affidato ad un fotografo professionista, che utilizzerà per questo obiettivo attrezzature molto sofisticate. Il progetto di digitalizzazione è stato presentato nei giorni scorsi durante il seminario *I tesori degli archivi. I complessi rapporti tra istituzioni ecclesiastiche e civili nella Pisa medievale, attraverso i documenti conservati negli archivi pisani*, ospitato nell'auditorium dell'Opera del Duomo. Ma andiamo con ordine. Il fondo «Diplomatico Arcivescovile» è costituito da 3049 pergamene prodotte o acquisite dal Vescovado nell'espletamento della sua attività spirituale e temporale, dall'VIII fino al XIX secolo. Tra le tante pergamene, anche la più antica d'Italia, risalente al gennaio dell'anno 720. La parte più consistente del fondo è naturalmente quella di epoca medievale ed in particolare del XIV secolo. La maggior parte dei documenti, giunti in originale, è relativa a compravendite (il numero più consistente), sentenze e lodi arbitrali, atti relativi a promesse, patti, accordi, giuramenti e impegni, a locazioni e livelli, donazioni, lasciti e permutate. Il censimento del fondo fu realizzato nel 2002, in occasione del trasferimento dell'archivio nell'attuale sede. Nell'attuale ordinamento - presente sulla banca dati e consultabile online sul portale della CEI «BeWeb» - sono



Nella foto di Nicola Gronchi alcune antichissime pergamene conservate nell'archivio diocesano di Pisa

state apportate le dovute correzioni, che hanno interessato, in particolare, gli estremi cronologici, basati sull'ultima edizione critica curata da **Antonella Ghignoli** e **Silvio Pietro Paolo Scalfati** nel 2006. Ad oggi sono già state acquisite digitalmente le prime 547 pergamene, che coprono l'arco cronologico dal 720 al 1200, e sono attualmente fruibili su postazione PC in sala consultazione. I documenti che coprono gli anni dal 1201 al 1299 (per un totale di 590 pergamene) sono state oggetto di una edizione critica, compiuta dal 1974 al 1989, prima da **Natale Catureglie** successivamente da **Ottavio Banti**. Il gruppo di pergamene che va dal 1300 al 1447 sono corredate dalle trascrizioni realizzate nei primi decenni del XVIII secolo sulle prime 2583 pergamene, contenute in dodici volumi cartacei, corredate

di tre volumi di indici. Dalla pergamena n. 2584 (anno 1447) non si ha alcuno strumento di corredo né riproduzione. Parallelamente a questo progetto - su incarico del Capitolo del Duomo - procede anche la campagna di digitalizzazione delle pergamene del fondo «Diplomatico capitolare». Questo si compone di 1856 pergamene, prodotte o acquisite dal Capitolo, per lo più atti privati, ossia vendite, donazioni, *cartule repromissionis*, livelli, permutate, *cartule morgengab*, ecc. Poche sono le bolle e le lettere pontificie. Per lo più si presentano arrotolate, numerose in cattivo stato di conservazione a causa principalmente delle muffe che hanno macchiato e annerito il supporto, rendendo spesso difficile la lettura del contenuto. Si registrano inoltre alcuni casi di erosione e/o tagli nel supporto.

Questi aspetti rendono particolarmente urgente l'operazione che, al termine, permetterà la conservazione nel tempo delle informazioni contenute nei documenti più deperibili, una migliore visualizzazione mediante monitor ed eviterà di maneggiare gli originali. L'attuale disposizione dei documenti è dovuta principalmente agli ordinamenti effettuati tra il 1610 e il 1904 dai canonici Roncioni, Frosini e Pecchiai. Le pergamene del Capitolo, dal 930 al 1786, sono corredate da otto volumi di *Transunti*, corredate da un indice generale, realizzati nell'Ottocento da **Frosino Luigi Frosini**, canonico del Capitolo dal 1819 al 1862, che ebbe l'incarico prima di archivista (1833-1854) e poi di conservatore (fino al 1861).

dietro LE QUINTE DELL'OPERAZIONE

Dalla carta allo schermo, ecco come

Il progetto di digitalizzazione delle pergamene dell'archivio storico diocesano programmato per questi mesi prevede l'impiego di un apposito stativo motorizzato Kaiser che permetterà di stendere il materiale membranaceo sulla base, per essere fotografato in maniera zenitale con una fotocamera Nikon D850 che produrrà file in alta risoluzione. Le pergamene, conservate in apposito ambiente condizionato, saranno estratte dai loro contenitori, portate sul luogo di lavoro - dove avranno il tempo necessario per acclimatarsi alla temperatura - saranno srotolate e posizionate con la massima cura sulla base dello stativo e mantenute in piano con lastra di vetro antiriflesso di spessore idoneo per non produrre

danni alle carte. L'illuminazione sarà effettuata con apposite luci led Godox montate su stativi che lavoreranno a 5.600K assicurando la totale assenza di calore e di radiazioni UV e IR. La fedeltà cromatica sarà garantita tarando il sistema di ripresa con target Xrite. I file nativi raw saranno sviluppati in tiff e post prodotti su apposito monitor calibrato utilizzando applicativi Adobe. La finalità dell'intervento è quella di ottenere una riproduzione digitale fedele ed interrogabile come avendo sott'occhio l'originale ma preservandolo dall'usura della consultazione. Tutto il sistema di ripresa è stato acquistato grazie al generoso contributo della Fondazione Pisa.

Nicola Gronchi



● **GIROVAGAR DI LOCO IN LOCO** Una prospettiva inedita per osservare la città

Pisa vista dal basso. E dall'alto

DI ANDREA BERNARDINI

Il «rendez vous» era nel primo pomeriggio di sabato scorso allo scalo Roncioni. È qui che siamo saliti sul battello Pinkerton II. Con me, **Gerardo Teta**: sue sono le foto di questo racconto. **Gustavo Elmi**, che tutti conoscono con il soprannome di «Cecio», conosce ogni metro di questo corso d'acqua, avendolo frequentato fin dal 1979. Dal 2003 è al timone del battello turistico. Quello su cui siamo saliti è l'unico che in questo momento naviga sul fiume Arno nel «tratto» pisano. Pronti, si parte. Tutto, davanti ai nostri occhi, assume una prospettiva nuova. Arriviamo fin sotto alla chiesa di San Michele degli Scalzi, per poi risalire e

lambire il canale dei Navicelli. Dietro le spallette si «disvelano» alla nostra destra la chiesa di San Matteo (adiacente al museo nazionale di San Matteo), lo storico caffè dell'Ussero (che nel periodo risorgimentale era luogo di ritrovo di patrioti e di studenti universitari, che da qui partirono per le battaglie di Curtatone e Montanara), la chiesa di santa Maria dei Galletti, il Palazzo Reale (sede del Museo nazionale), il palazzo alla Giornata (sede del rettorato dell'ateneo pisano) San Vito, e, alla nostra sinistra, la chiesa di San Sepolcro, Palazzo Lanfranchi, sede del museo della grafica di Pisa, la chiesa di Santa Maria della Spina, capolavoro del gotico, oggi aperta al pubblico. E poi la chiesa di San Paolo a Ripa D'Arno, il «Duomo vecchio»

di Pisa e quella di San Giovanni al Gatano. *Pinkerton II* prova a spingersi oltre, ma *Cecio* viene richiamato dai canottieri, che di lì a poco devono cimentarsi in una gara sul fiume. Si torna indietro, fino allo scalo Roncioni, dove tutto era partito. Nemmeno il tempo di riprendersi dalle emozioni vissute osservando la città dall'Arno che Manuela, una giovane guida, ci prende per mano. Attraverso via Santa Marta, arriviamo alla Piazza delle Gondole: da qui, attraverso l'Auser, per secoli era possibile raggiungere San Giuliano terme. Tra i frequentatori delle Gondole, anche Napoleone Bonaparte e Alfieri. Saliamo sulle mura dalla Torre Piezometrica. Da qui inizia un percorso di oltre due km che ci farà apprezzare la città dall'alto. È un tuffo nella storia quello che si apre di fronte a noi: la

vicenda della ex Marzotto (ora polo universitario Fibonacci), la chiesa di San Francesco (quando potremo tornarvi a celebrare l'Eucarestia?), la chiesa di San Zeno e le sue ceramiche, il funzionamento ingegnoso delle terme romane, che tutti conoscono come «bagni di Nerone». La visita si chiude a Porta San Leone, non prima di regalarci un'immagine suggestiva del Cimitero ebraico e di quella che d'Annunzio battezzò la «Piazza dei Miracoli». «Pisa dal basso e dall'alto» era un evento che nasce dalla collaborazione tra le cooperative che gestiscono le Mura di Pisa (CoopCulture, Itinera e Promocultura) e Top5Viaggi. Tra i cinquanta visitatori che hanno aderito all'iniziativa, molti pisani - che hanno così potuto apprezzare la città da un punto di vista inedito - ma anche forestieri.



ENTRO GIUGNO 2022 SARÀ ATTIVATO IL DIG. TERRESTRE DI SECONDA GENERAZIONE DVB-T2

50 CANALE SMART TV

VERIFICA CHE LA TUA TV SIA COMPATIBILE CON I NUOVI STANDARD
PER CONTINUARE A RICEVERE 50 CANALE, 50 NEWS VERSILIA E ANTENNA 50.



Clicca il tasto rosso per non perderti le news, lo sport e tutti i programmi di 50 Canale, 50 News Versilia e Antenna 50.
Sul canale 18 DTT si accende anche Radio Bruno TV.

50 CANALE
GROUP

50 NEWS
VERSILIA

50
antenna

RADIO
BRUNO

